

Il tema

Fra Innovazione e Tradizione è la terza tappa del lungo cammino del Festival della Scienza Medica. Sempre grande attenzione è dedicata al tema delle neuroscienze

Il Paese ospite

E' la Germania: tra ricerca scientifica e organizzazione dei sistemi sanitari nazionali, un confronto tra Italia e Germania ricco di partecipazioni eccellenti per conoscere lo 'stato dell'arte'

Gli eventi speciali

Musica, arti, cinema, spettacoli. La Medicina incontra alcuni protagonisti della storia e dell'attualità, contaminando i generi di discorso, adattando i vari stili di traduzione



Venerdì 21, alle 18, nella sala di Re Enzo

I clisteri al caffè e le altre bufale del web Bolondi: «I siti andrebbero certificati»

PROFESSOR Luigi Bolondi, dobbiamo preoccuparci per le bufale del web?

«Sì - risponde l'ordinario di Medicina interna all'università-policlinico Sant'Orsola - perché ce ne sono migliaia e migliaia. Da quando ho iniziato la ricerca sui siti per il campo che seguo, i tumori al fegato, mi sono imbattuto in cure miracolose e ipotesi prive di fondamento e scorrette. E soprattutto c'è da allarmarsi nel vedere quanti utenti hanno visualizzato quei siti che parlano di clisteri al caffè, cartilagine di squalo o veleno di scorpione».

Che cosa l'ha colpita in particolare?

«Ci vorrebbe una certificazione dei siti, perché anche i cittadini istruiti non hanno la possibilità di verificare se tutto quello che leggono ha una base scientifica. Ho trovato pure il sito di un privato che pontifica sul cancro al fegato. Questa si chiama disinformazione e non ha nulla a che vedere con la medicina scientifica che certo, non è infallibile, ma almeno è in grado di dire qual è la cura migliore, dal momento che è stata sperimentata».

Come nasce la bufala del clistere al caffè?

«E' venuto in mente negli anni '40 a un medico tedesco come sistema depurativo, e fin qui posso dire che non fa danni. Poi, purtroppo, la pratica si è estesa ed è diventato un metodo per curare i tumori. Su YouTube ci sono filmati che lasciano esterrefatti e possono suggestionare i malati».

Quale consiglio dare a chi sta male?

«Naturalmente è legittimo informarsi ed è anche un valore aggiunto. Ma bisogna verificare le fonti delle informazioni con l'aiuto del medico. Il paziente non può scegliere da solo quale strada dovrà seguire. L'effetto placebo è un fenomeno noto e studi recenti sulle sperimentazioni di farmaci dimostrano che ci sono riscontri positivi anche tra coloro che assumono la pillola placebo e, tra l'altro, questa percentuale è in aumento. Si spiega così il successo di certe cure che non hanno alcuna dimostrazione scientifica di efficacia».

Come mai le persone seguono cure che i medici non ritengono valide?

«Molto spesso per una sfiducia preconcetta nella

SFIDE PRECONCETTE

«Qualcuno vede la medicina ufficiale come sistema di potere: un falso»

medicina ufficiale, vista come un sistema di potere. Poi anche per la cosiddetta teoria del complotto. La gente dice 'questa terapia funziona, ma ci vogliono tenere nascosta la verità per i loro interessi'. La mancanza di una solida base culturale scientifica favorisce questi atteggiamenti. Io, invece, suggerisco di non abbandonare mai la medicina basata su evidenze scientifiche, soprattutto quando la malattia è seria».

Donatella Barbetta